



**Diacronie**

Studi di Storia Contemporanea

**57, 1/2024**

Miscellaneo

---

**RECENSIONE: Gabriele MASTROLILLO, *La dissidenza comunista italiana, Trockij e le origini della Quarta Internazionale. 1928-1938*, Roma, Carocci, 2022, 244 pp.**

A cura di Eros FRANCESCANGELI

---

Per citare questo articolo:

FRANCESCANGELI, Eros, «RECENSIONE: Gabriele MASTROLILLO, *La dissidenza comunista italiana, Trockij e le origini della Quarta Internazionale. 1928-1938*, Roma, Carocci, 2022, 244 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 57, 1/2024, 29/04/2024,

URL: < [http://www.studistorici.com/2024/04/29/francescangeli\\_numero\\_57/](http://www.studistorici.com/2024/04/29/francescangeli_numero_57/) >

---

**Diacronie** Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

**ISSN 2038-0925**

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

[redazione.diacronie@studistorici.com](mailto:redazione.diacronie@studistorici.com)

**Comitato scientifico:** Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Andreza Santos Cruz Maynard – Wilko Graf Von Hardenberg

**Comitato di direzione:** Roberta Biasillo – Deborah Paci – Mariangela Palmieri – Matteo Tomasoni

**Comitato editoriale:** Valentina Ciciliot – Alice Ciulla – Federico Creatini – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Gianluca Scroccu – Elisa Tizzoni – Francesca Zantedeschi

**Segreteria di redazione:** Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Emanuela Miniati – Fausto Pietrancosta – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

---

## 10/ RECENSIONE: Gabriele MASTROLILLO, *La dissidenza comunista italiana, Trockij e le origini della Quarta Internazionale. 1928-1938*, Roma, Carocci, 2022, 244 pp.

A cura di Eros FRANCESCANGELI

---

Il volume – diviso in cinque capitoli, completati da una *Premessa* e dalle *Conclusioni* – ripercorre la storia del movimento trockista internazionale, dai primordi alla fondazione della Quarta Internazionale (QI), indagando in particolar modo le relazioni con gli italiani che si riconobbero nelle posizioni di Trockij (i cosiddetti “tre”, Pietro Tresso, Alfonso Leonetti e Paolo Ravazzoli). Scritto da Gabriele Mastrolillo, promettente studioso già distintosi con altre pubblicazioni di rilievo<sup>1</sup>, il libro è un ulteriore prezioso tassello di quel mosaico ancora incompleto rappresentato dalla storia del comunismo eterodosso italiano e internazionale (trockismo, bordighismo, titoismo, operaismo, ecc.). Se infatti togliamo la letteratura militante – comprensibilmente agiografica e tutta fastidiosamente proiettata a dimostrare che la propria “parrocchia” è la più ortodossa ai precetti dell’eterodossia originaria –, le ricostruzioni storiche in lingua italiana dedicate agli “altri comunismi” – e in particolare ai filoni politico-organizzativi ruotanti attorno al pensiero di Lev Trockij – non sono moltissime. Una carenza, in questo caso e secondo chi scrive, spiegabile non solo con la presunta egemonia del PCI (e quindi dello stalinismo prima e del togliattismo-berlinguerismo poi) nella storiografia italiana (una *leggenda nera* sfatabile dalla presenza non marginale di numerosi storici non certo incasellabili in tale campo: da Luigi Cortesi a Franco Livorsi, da Gianni Bosio ad Andreina De Clementi, da Pier Paolo Poggio a Leonardo Rapone), ma dalla debolezza politico-organizzativa dell’area trockista o trockisteggiante in epoca repubblicana che si è anche tradotta nell’incapacità di costruire una platea culturale e dei percorsi scientifico-narrativi di elevata qualità e di ampio respiro, in grado di relazionare il

---

<sup>1</sup> L’autore, classe 1993, si è addottorato nel febbraio 2022 in Storia dell’Europa presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo dell’Università degli studi di Roma “Sapienza” discutendo una tesi intitolata *I comunisti italiani e il movimento trockista internazionale (1930-1938)*. Tra le sue pubblicazioni segnalò: MASTROLILLO, Gabriele, *Alfonso Leonetti nel socialismo e nel comunismo italiano (1913-1930)*, prefazione di Gustavo CORNI, Bari, Cacucci, 2018; ID., «Alfonso Leonetti e il gruppo dirigente del PCI dalla destalinizzazione alla segreteria Natta», in *Italia contemporanea*, 296, 2/2021, pp. 38-62; ID., «Il Movimento per la Quarta Internazionale e la guerra civile spagnola», in *Spagna contemporanea*, 63, 2023, pp. 55-74.

proprio particolare passato con le questioni più generali – sociali, politiche, storiografiche, ma non solo – poste in essere dal presente.

A tal proposito, uno dei pregi dell'assai equilibrato volume di Mastrolillo – né troppo agile, né troppo corposo – è quello di volare più alto delle interminabili polemiche a ritroso imbastite dai custodi e garanti della storia e della memoria del trockismo in testi di varia foggia che oscillano dagli opuscoli rilegati a spirale alle monografie monumentali in tomi pregevolmente incofanettati. Seppur necessariamente “interno” alla storia raccontata, esso riesce a far dialogare globale e locale, trasformando una vicenda particolare in una narrazione paradigmatica, quindi generale. Ciò è ben esplicitato nella *Premessa*, dove l'autore illustra i percorsi e i confini entro i quali si è mosso. Se l'approccio, per dirla con l'autore, è pervaso da «un paradigma che pone l'accento [...] sulla natura transnazionale/globale di questi fenomeni politici»<sup>2</sup>, l'impianto architettonico del testo e il suo ragguardevole prospetto sono il frutto di un cospicuo scavo archivistico che ha lambito le più disparate istituzioni di conservazione documentale<sup>3</sup>.

Il primo capitolo del libro descrive le origini dell'Opposizione di sinistra russa e della Nuova opposizione italiana fino all'espulsione dei “tre” dal PCd'I e alla nascita dell'Opposition de gauche internationale (OGI). Interessanti sia il paragrafo sull'iniziale solidarietà dei bordighisti e sull'avversione dei consiliaristi, sia quello sul ruolo di Leonetti all'interno dell'organismo dirigente dell'OGI, il Segretariato internazionale (SI). Nel secondo e nel terzo capitolo sono analizzate le non poche divergenze interne all'OGI, dalla sua costituzione alla scelta di fondare una nuova Internazionale, il cui primo passo fu, dopo la catastrofe tedesca del 1933, la fondazione della Lega comunista internazionalista (LCI). All'intricato e difficoltoso percorso che condusse alla formale costituzione della Quarta Internazionale (il 3 settembre 1938) sono invece dedicati il quarto e quinto capitolo. Furono, questi, anni centrali per la storia del trockismo, del movimento operaio e finanche dell'intera umanità. L'ascesa di Hitler in Germania ebbe come effetto quello di inaugurare la stagione dei Fronti popolari (una linea osteggiata dai trockisti che la leggevano come un errore diametralmente opposto a quello del “socialfascismo”, cioè l'equiparazione tra socialdemocrazia e fascismo), alla quale la LCI rispose adottando la tattica dell'ingresso come frazione indipendente nelle sezioni dell'Internazionale socialista (il cosiddetto “entrismo”). Una tattica che contribuì a dividere i comunisti internazionalisti, verso i quali s'inasprì la repressione congiunta – benché distinta – di fascisti e stalinisti. Sono gli anni dei processi di Mosca e

---

<sup>2</sup> MASTROLILLO, Gabriele, *La dissidenza comunista italiana, Trockij e le origini della Quarta Internazionale. 1928-1938*, Roma, Carocci, 2022, p. 24.

<sup>3</sup> Tra gli archivi analizzati dall'autore ci sono: l'Archivio centrale dello Stato, la Fondazione Gramsci e la Fondazione Lelio e Lisli Basso (a Roma); l'International Institute of Social History (ad Amsterdam); la Houghton Library di Harvard University (che conserva le carte di Trockij dopo il suo esilio); la Hoover Institution di Stanford University (California); la Wisconsin Historical Society (di Madison); la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (Milano) e la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona (che conserva il fondo Alfonso Leonetti).

dell'uccisione di numerosi oppositori politici antistalinisti, dell'occupazione italiana dell'Etiopia, della Guerra civile spagnola (le cui linee di frattura si ampliarono nella primavera del 1937 con lo scontro militare, all'interno della compagine repubblicana, tra socialcomunisti e borghesia progressista da un lato e anarchici e comunisti internazionalisti dall'altro), dell'introduzione delle "leggi razziali" anche in Italia (proprio qualche giorno dopo la nascita della QI). Tranne quest'ultima, tutte questioni affrontate nel libro che, sempre in una prospettiva tra locale e globale, si cimenta nel non facile compito di analizzare le tortuose vicende del movimento trockista nell'arco cronologico considerato, senza perdersi nei meandri delle diatribe politiche individuali e collettive.

Come già accennato, nella narrazione la dissidenza internazionalista italiana occupa una posizione di primo piano. Ai "tre" si aggiunsero Gaetana Teresa Recchia e Mario Bavassano (giustamente definiti i "cinque") i quali oltre a fondare, nella clandestinità, la Nuova opposizione italiana (NOI), ebbero un ruolo rilevante all'interno degli organismi dirigenti della LCI e della QI, soprattutto Alfonso Leonetti e Pietro Tresso. Ma mentre gli incarichi di responsabilità affidati a Tresso – molto attivo nel movimento trockista francese – furono caratterizzati da discontinuità, nell'arco del decennio preso in esame Leonetti coordinò le attività del Segretariato internazionale per lungo tempo, occupando altresì una posizione apicale anche in modo singolare. Come osservato dall'autore, a giudicare dalla stima che Trockij nutrì per Leonetti (come emerge dal loro carteggio), «si può benissimo affermare che Leonetti fu, dopo Trockij, la personalità più importante ai vertici del movimento trockista internazionale negli anni tra il 1930 e il 1937 al punto da essere definito "segretario generale" dallo stesso Trockij»<sup>4</sup>. A riprova di ciò vi è la circostanza che Leonetti – non pienamente convinto della giustezza della tattica "entrista" – fu eccezionalmente autorizzato «a non entrare nelle file socialiste e a rimanere, quindi, soltanto un dirigente del SI, non affiliato (caso unico) a nessuna sezione nazionale»<sup>5</sup>.

Il focus sul trockismo del Belpaese non pone tuttavia in secondo piano la dimensione planetaria. Sia nel testo che nelle note, Mastrolillo monitora lo stato dell'arte del movimento trockista nelle varie realtà nazionali, a cominciare dagli ambiti più significativi: la Francia, la Spagna, il Regno Unito, gli USA, alcune realtà latinoamericane tra cui spicca Cuba e, in Asia, il Vietnam e lo Sri Lanka (dove i trockisti del Lanka Sama Samaja Party ebbero modo di giocare un ruolo non secondario nella politica nazionale)<sup>6</sup>. Tale dimensione transnazionale non viene meno neanche nelle *Conclusioni*, in cui l'autore individua le ragioni della sconfitta storica del trockismo,

<sup>4</sup> MASTROLILLO, Gabriele, *La dissidenza comunista italiana*, cit., p. 22.

<sup>5</sup> *Ibidem*, p. 162.

<sup>6</sup> Chi scrive ebbe modo, nella seconda metà degli anni Ottanta e nei primissimi anni Novanta, di conoscere e relazionarsi con Edmund Samarakkody, uno dei fondatori del Lanka Sama Samaja Party. Sul leader trockista dello Sri Lanka cfr. CASCIOLA, Paolo, *Edmund Samarakkody, 1912-1992*, con in appendice Edmund SAMARAKKODY, *The root and the flower. A short history of the Lanka Sama Samaja Party*, Foligno, Centro studi Pietro Tresso, 1993.

prima fra tutte il confronto impari con il comunismo cominformista, uscito indenne dal patto scellerato con la Germania di Hitler, grazie all'operazione Barbarossa e al conseguente rovesciamento delle alleanze che consacrò lo stalinismo come "campione dell'antifascismo". Inoltre, una volta assassinato (dopo altri dirigenti quartinternazionalisti) Trockij, all'interno della QI non riuscirono ad emergere figure autorevoli a livello planetario in grado di trasformare le piccole o piccolissime realtà nazionali in organizzazioni, se non di massa, con una certa influenza tra le masse. Un obiettivo probabilmente irraggiungibile – come ho avuto modo di dire in altra sede – anche se fosse rimasto in vita il fondatore eponimo, la cui "vocazione" minoritaria e scissionista non fu solamente un argomento accusatorio dei suoi detrattori<sup>7</sup>.

Il fatto che il libro lasci fuori vari aspetti e ambiti (la storia sociale e culturale, determinati temi, la dimensione esistenziale, le relazioni di genere, talune diatribe ideologiche, ecc.) non è segno di incompletezza, bensì – a mio avviso – di una scelta ben precisa. Questo di Mastrolillo è infatti un libro che, sulla base di fonti primarie e al di là delle curvature interpretative, riassume il decennio originario del movimento trockista internazionale, utilizzando un taglio "tradizionale" di storia politica. Gli amanti dei vari *Turn* se ne facciano una ragione. Volendo proprio individuare una pecca del libro, oltre all'assenza di un titolo evocativo (*Il profeta vagheggiato* non sarebbe stato male), segnalerei – ma chi è senza peccato, scagli la prima pietra – l'assenza dell'indice dei nomi, a mio avviso molto utile in un volume di tal fattura.

---

<sup>7</sup> Cfr. FRANCESANGELI, Eros, *L'incudine e il martello. Aspetti pubblici e privati del trockismo italiano tra antifascismo e antistalinismo (1929-1939)*, prefazione di Giorgio VECCHIO, Perugia, Morlacchi, 2005, pp. 12-13.

## L'AUTORE

**Eros FRANCESCANGELI**, laureatosi all'Università di Perugia, ha proseguito gli studi con un dottorato di ricerca presso l'Università di Parma e un secondo dottorato presso l'Università di Padova. Tra i promotori, nel 2002, del progetto *Storie in movimento*, dal 2003 al 2012 ha fatto parte della redazione del suo quadrimestrale: «Zapruder», coordinandone i lavori per i primi 15 numeri. Dopo aver contribuito alla sua fondazione, fa parte del Comitato direttivo dell'Istituto sardo per la storia dell'antifascismo e della società contemporanea (Issasco), del Comitato scientifico editoriale della collana "Sardegna contemporanea" edita da FrancoAngeli e, in qualità di co-responsabile scientifico dell'Issasco, del Coordinamento dei responsabili scientifici dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Dall'autunno 2017 all'estate 2023 ha vissuto a Istanbul dove ha insegnato al Liceo scientifico statale italiano e ha tenuto lezioni e seminari all'Università di Istanbul. Oltre a numerosi saggi e articoli, ha pubblicato *Arditi del popolo. Argo Secondari e la prima organizzazione antifascista (1917-1922)* (Roma, Odradek, 2000 [2003, 2008 e 2009]), *L'incudine e il martello. Aspetti pubblici e privati del trockismo italiano tra antifascismo e antistalinismo (1929-1939)* (Perugia, Morlacchi, 2005), *Questioni di forza. Studi e riflessioni sull'analisi di militarismo e fascismo e sull'azione antimilitarista e antifascista nel movimento operaio italiano* (Perugia, Morlacchi, 2005) e «Un mondo meglio di così». *La sinistra rivoluzionaria in Italia (1943-1978)* (Roma, Viella, 2023).

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Francescangeli> >